



“Diamoci una mano”

Premesse

Questo progetto ha un fine specifico che persegue all'interno della comunità porcarese, cioè rafforzare la trama che caratterizza il tessuto sociale del paese, assecondandone e promuovendone la spinta solidaristica, da sempre valore aggiunto di Porcari.

L'attuale Amministrazione comunale intenderebbe perseguire l'obiettivo per cui il soggetto richiedente l'aiuto diventi parte attiva nella costruzione “sociale” evitando così che possa passare il concetto dell'assistenza a senso unico. La volontà di arginare il proliferare di questi possibili rischi trova un'applicazione concreta in questo progetto, che mira a rivalutare la partecipazione attiva e a conferire il giusto valore alla cura della cosa pubblica, talvolta vittima dell'incuria generalizzata e dell'inciviltà diffusa.

L'ufficio dei Servizi Sociali in sinergia con l'Amministrazione si pone quale obiettivo la costruzione di un dialogo efficace tra le realtà che versano in condizioni socio-economiche precarie e il decoro urbano, bisognoso di cura affinché possano essere scongiurati, o almeno ridotti, i danni dell'inciviltà. Lo strumento attraverso il quale può essere raggiunto tale obiettivo è l'instaurazione di un legame tra Fondo anticrisi e lavori dal valore collettivo per l'intera popolazione.

Il Fondo anticrisi, erogato dal Comune di Porcari a quei soggetti in difficoltà economica (l'ISEE è e sarà l'attestazione necessaria su cui basarsi per l'elenco di coloro che possono aver diritto a beneficiare di tale aiuto) vedrà come controparte la realizzazione di attività riguardanti il territorio, affinché possano essere “riabilitati” due concetti fondamentali della convivenza civile: far sì che la natura goda di maggiore attenzione in ogni suo spazio pubblico e restituire dignità a tutti coloro che provano imbarazzo per le proprie condizioni di disagio e che hanno capacità lavorative coniugate alla voglia di impegnarsi.

In questo modo, l'Amministrazione dà una risposta concreta a problematiche sociali quali la cura dell'ambiente, il decoro urbano, la tutela, la valorizzazione della "cosa pubblica" e la riabilitazione di coloro che si sentono esclusi dal contesto socio-economico. Ruolo fondamentale del progetto avranno le Associazioni ed in genere gli Enti del Terzo Settore che gestiranno la fase operativa del progetto interfacciandosi in modo diretto con i soggetti volontari che aderiranno a queste attività in quanto in possesso degli altri requisiti richiesti dal progetto.

Vi è un'ulteriore risorsa a cui le Associazioni e Cooperative sociali potranno ricorrere in caso di necessità: laddove sia necessaria la consulenza di professionisti per determinate attività che richiedano competenze specifiche, anche nel corso dello svolgimento delle azioni, sarà stilata una scheda di tecnici di Porcari, i quali avranno deciso di aderire volontariamente e gratuitamente al progetto, mettendo a disposizione le loro conoscenze pratiche. Nella scheda vi potranno essere imbianchini, falegnami, manutentori, giardinieri, muratori, ecc., che avranno il compito, se interpellati dagli Enti del Terzo Settore, di dare le nozioni tecniche necessarie allo svolgimento ottimale delle attività.

"Diamoci una mano", quindi, pone l'attenzione sul mutuo scambio che viene creandosi all'interno di un "triangolo virtuoso", cui il Comune è l'Ente preposto a farsi carico dell'onere finanziario dell'intervento, il cittadino è l'utente in carico al Servizio Sociale che decide volontariamente di "sdebitarsi" con la comunità per il supporto ricevuto e le Associazioni e cooperative sociali sono il gestore concreto delle attività svolte. Ad un livello parallelo, invece, si pone la Scheda dei tecnici, cittadini sensibili e volenterosi, che saranno di supporto alle Associazioni e Cooperative sociali nella supervisione delle attività. Si rafforza così il patto di collaborazione tra Comune, cittadinanza ed Enti del Terzo Settore, grazie ad un vincolo che assegna ruoli e competenze specifiche ad ogni attore coinvolto.

Soggetti titolari del progetto

A livello comunale viene istituito un **team lavorativo e valutativo** che monitorerà in ultima istanza i lavori svolti all'interno del progetto, in modo da garantire aderenza allo stesso e l'efficacia dei risultati. Ciò permetterà di valutare questa fase sperimentale del progetto per poterne modificare le caratteristiche.

L'**Ufficio Servizi Sociali**, capofila del progetto. Si occuperà di raccogliere le richieste pervenute presso l'Ufficio, secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ivi allegato.

L'**Ufficio Ambiente** e l'**Ufficio Lavori Pubblici e Manutenzione** forniranno la lista di attività da effettuare sul territorio affinché si possa mettere a sistema un meccanismo di tutela del bene pubblico e si preoccuperà di trasmettere tale elenco alle Associazioni gestori del progetto.

Il team, così costituito, si riunirà periodicamente secondo un calendario deciso di concerto con il fine ultimo di controllare l'efficacia del progetto e apportarvi eventuali migliorie. Nel corso delle riunioni, verrà valutato lo stato dei lavori e i membri del team si confronteranno circa l'introduzione di nuove opere da eseguire nell'ambito del progetto.

Alle riunioni del team dovrà essere presente anche il Supervisore della comunità che funzionerà come raccordo tra i bisogni evidenziati dal team e le attività da porre in essere da parte dei volontari.

Soggetti attuatori del progetto

Associazioni di volontariato del territorio: le Associazioni presenti e attive sul territorio, e laddove possibile le Cooperative, saranno direttamente coinvolte nel progetto, in seguito alla manifestazione d'interesse a parteciparvi. Gli Enti del terzo settore si occuperanno direttamente della gestione pratica ed effettiva degli utenti nella messa in opera delle mansioni. Ogni associazione aderente a "Diamoci una mano" esprimerà il proprio portavoce, che sarà il vero punto di riferimento nei contatti all'interno del "triangolo virtuoso" sopracitato.

Cooperative sociali: laddove possibile, sarà concessa l'attivazione della collaborazione con le cooperative sociali interessate a contribuire al buon funzionamento del progetto. Le modalità saranno le stesse indicate per le Associazioni di volontariato e anche in questo caso servirà la presenza di un referente designato che curi la comunicazioni con gli altri attori del progetto.

Supervisore della comunità

Tra le Associazioni e le cooperative sociali che si dimostreranno interessate a partecipare al progetto, sarà individuato il **Supervisore della comunità**, il vero responsabile della gestione dei lavori da effettuare. Egli si occuperà di selezionare i lavori in base alle esigenze degli utenti e secondo la necessità degli interventi da effettuare. Il Supervisore sarà in continuo contatto con il team per far sì che il progetto si muova nella stessa direzione e si possa percepire la ricaduta generale delle azioni.

Il Supervisore della comunità sarà il referente di tutto il sistema messo in campo e dovrà avere la capacità di tenere continuamente aggiornata la comunicazione tra tutti gli attori coinvolti. Oltre a essere il filo comunicativo, dovrà avere piena competenza nella gestione delle attività individuate, così come degli utenti coinvolti nel progetto.

Scheda dei tecnici

La **Scheda dei tecnici** è la lista di muratori, falegnami, imbianchini, giardinieri, manutentori, insomma di tutte le professionalità utili alla cura del decoro urbano e della tutela dell'ambiente, che volontariamente e gratuitamente potranno offrire consulenza e supporto agli utenti aderenti al progetto e alle Associazioni e Cooperative sociali impegnate nella gestione delle attività.

Attività da svolgere

Le attività da svolgere saranno di pubblica utilità, cioè saranno dedicate alla tutela del bene comune: la manutenzione delle aree verdi, la cura del decoro urbano, l'attuazione di miglioramenti alle aree verdi, giochi nei parchi, panchine, imbiancatura di superfici danneggiate dalle bombolette spray, annaffiatura dei fiori delle aiuole, ecc, saranno attività dall'elevato valore simbolico, poiché fonte di esempio per l'intera comunità.

Si tratterà di lavori di facile realizzazione, i quali non richiederanno professionalità specifiche né particolari sforzi fisici.

Fase di sperimentazione

Essendo nella sua fase iniziale, il progetto si applica in modo sperimentale per la durata di un anno. Prima del termine di tale periodo, effettuati da tutti gli attori i monitoraggi del caso, l'intervento potrà essere modificato, confermato, esteso o cessato.

Documentazione necessaria all'attivazione

Affinché il progetto sia operativo, sarà necessario stipulare le convenzioni con le Associazioni di volontariato e le cooperative sociali che aderiranno a "Diamoci una mano", in seguito alla pubblicazione del progetto sul sito internet del Comune. I cittadini interessati, invece, dovranno compilare la domanda necessaria, presentandosi presso l'Ufficio Servizi Sociali, e sottoscrivere il Documento di Partecipazione, con cui il soggetto si impegna volontariamente a svolgere le attività previste e organizzate dagli Enti del Terzo Settore. Il soggetto richiedente deve essere in possesso di Dichiarazione ISEE in corso di validità, poiché non saranno ammesse eccezioni.

Modalità di ammissione e creazione di un progetto personalizzato

I soggetti richiedenti dovranno presentarsi agli Uffici Servizi Sociali con la modulistica compilata e l'ISEE in corso di validità. La modulistica è composta da: domanda di contributo economico, Documento di Partecipazione e autodichiarazione di eventuali inabilità fisiche che possano rendere difficile lo svolgimento di alcune mansioni. In seguito alla presentazione della richiesta, le domande saranno valutate in prima istanza dall'Ufficio Servizi Sociali, il quale si occuperà di stilare una lista degli ammessi al progetto. L'assistente sociale valuterà il progetto personalizzato per ogni utente ammesso, tenendo conto di eventuali handicap o difficoltà fisiche, così da rendere adatto al soggetto il compito svolto. Sarà importante individuare le competenze e le abilità di ogni partecipante al progetto per far sì che le mansioni vengano svolte nel migliore dei modi. L'obiettivo è che chi mostra buona volontà sia coinvolto per le sue abitudini personali e possa evolvere nelle capacità lavorative professionali. In questo modo, torniamo a voler dare valore alla specificità di ogni utente, affinché possa riacquisire fiducia nelle proprie abilità. Gli Enti del Terzo settore avranno il compito di "farsi carico" degli individui aderenti accompagnandoli nel loro percorso.

Risorse economiche

"Diamoci una mano" significherà per l'Amministrazione comunale reperire le risorse economiche da erogare come contributo per le Associazioni di volontariato e le cooperative sociali, le quali dovranno sostenere le spese necessarie a sopperire i costi di attivazione delle quote associative come volontari e l'attivazione di polizze assicurative contro gli infortuni. Inoltre, alle Associazioni e alle cooperative saranno rimborsati gli eventuali costi sostenuti per l'acquisto di materiali utili alla realizzazione dei compiti individuati.

Risorse umane

Il progetto sarà il frutto di una collaborazione costante tra le varie realtà del Paese: in primo luogo vi sarà l'Ufficio Servizi Sociali, vero front office per l'utente che richiede aiuto qualora in condizione di difficoltà. Avvenuta la valutazione e l'ammissione del soggetto a "Diamoci una mano", entreranno in gioco i membri del team che comunicheranno con i referenti delle varie Associazioni di volontariato e cooperative sociali; il Supervisore, vero collante tra le realtà coinvolte, si occuperà di controllare il buon funzionamento delle attività nella loro concretizzazione. In caso di bisogno, le Associazioni e Cooperative sociali potranno ricorrere alla Scheda dei tecnici per chiedere consulenze e supporto utile all'attività continuativa ed efficace.

Obiettivi da raggiungere

Coloro che entreranno a far parte del progetto vedranno tutelata la loro dignità, nonostante il momento economico disagiato che stanno vivendo, che l'Amministrazione comunale ritiene essere il vero valore da salvaguardare. Oltre a far vivere a questi soggetti un ambito inclusivo e positivo, essi potranno rientrare a pieno nel tessuto sociale, dal quale spesso si sentono avulsi. Nella progettualità sarà possibile ridare fiducia

a tutti coloro che vivono in condizioni di disagio e ritengono di non ricevere sufficiente considerazione dal contesto in cui abitano. A goderne sarà anche il decoro urbano, il principale beneficiario delle mansioni da attuare, ma anche tutte le altre opere che saranno svolte dai partecipanti al progetto, man mano che gli Enti del Terzo Settore si faranno promotori di nuove attività, anche grazie alla presenza delle professioni incluse nella Scheda dei tecnici. E' auspicato anche uno stimolo per la comunità nella sua totalità, affinché possa riscoprire il proprio senso di appartenenza e rivalutare quotidianamente l'immenso valore del bene comune.